



Gennaio 2015

Struttura e addetti d'impresa- Anno 2012

In sintesi:

- Ù *in termini di imprese, persiste il processo di contrazione del sistema produttivo toscano, con particolare riferimento al settore delle costruzioni, nelle province di Lucca e Grosseto. Crescono, ma in maniera più contenuta rispetto al dato nazionale, le unità che erogano servizi;*
- Ù *in termini di risorse umane, l'imprenditoria toscana occupa 1 milione e 111 mila addetti, il 64% dei quali sono lavoratori dipendenti. In linea coi dati delle imprese, rispetto al 2011, diminuisce anche il numero degli addetti e tale decremento si registra in oltre la metà dei comuni toscani. Commercio, trasporti e alberghi e costruzioni sono i settori più penalizzati.*

Di seguito i principali risultati.

1. Le imprese

Con le sue 330 mila unità (*Tabella 1*), la Toscana detiene il 7% delle imprese attive¹ sul territorio nazionale ed il 34% di quelle localizzate nel centro Italia. Si tratta per lo più di imprese appartenenti al settore dei servizi (40,5%) e del commercio (34%), mentre costruzioni ed industria in senso stretto² rappresentano rispettivamente il 13% ed il 12%; in particolare quest'ultimo valore supera di 2 punti percentuali la stessa quota osservata a livello nazionale.

Tabella 1- Imprese per settore di attività economica e ripartizione territoriale. Toscana. Anno 2012 (valori assoluti e variazioni %)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	SETTORI ECONOMICI				Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	
Valori assoluti					
Toscana	40.966	43.651	111.617	133.528	329.762
Centro	90.414	117.267	330.017	421.459	959.157
ITALIA	437.650	572.412	1.603.046	1.829.344	4.442.452
Variazioni % 2012/2011					
Toscana	-1,6	-4,6	-1,1	0,9	-0,8
Centro	-1,5	-3,7	-0,7	1,2	-0,3
ITALIA	-1,2	-3,1	-0,4	1,2	-0,2

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

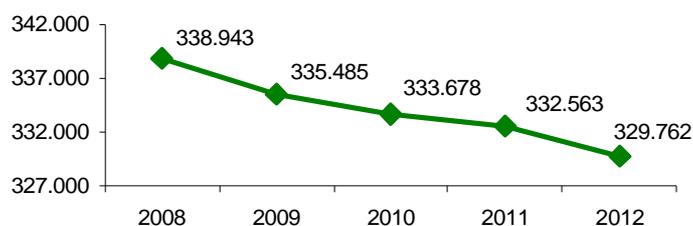
¹ Le informazioni sono desunte dall'archivio ISTAT ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive), frutto di un processo di integrazioni delle informazioni provenienti da fonti diverse di natura amministrativa (Camere Commercio, INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.). Sono presenti le unità economiche che esercitano attività nei settori industriali, commerciali e di servizi alle imprese e alle famiglie. Sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative all'agricoltura e pesca, all'amministrazione pubblica, e alle attività di organizzazione associative e di organismi extraterritoriali.

² Secondo la classificazione Istat *Industria in senso stretto* comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento).

La tendenza che caratterizza l'intero sistema produttivo è quella di una contrazione: rispetto al 2011, le imprese toscane sono diminuite dello 0,8%, mentre la stessa quota è dello 0,2% a livello nazionale. Il settore che ha subito il calo più importante è senza dubbio quello delle costruzioni, le cui imprese sono passate dalle quasi 46 mila unità del 2011 alle 43.651 del 2012. L'unico settore che, invece, non risulta interessato da una variazione percentuale in negativo è quello dei servizi, per il quale, nel confronto con l'anno precedente, si osserva un incremento (+0,9%), anche se più contenuto rispetto alla media nazionale e a quella del centro Italia (entrambe col +1,2%).

Un'analisi di periodo conferma le tendenze fin qui emerse circa una sostanziale diminuzione delle imprese toscane (*Grafico 1*), con particolare riferimento al settore delle costruzioni.

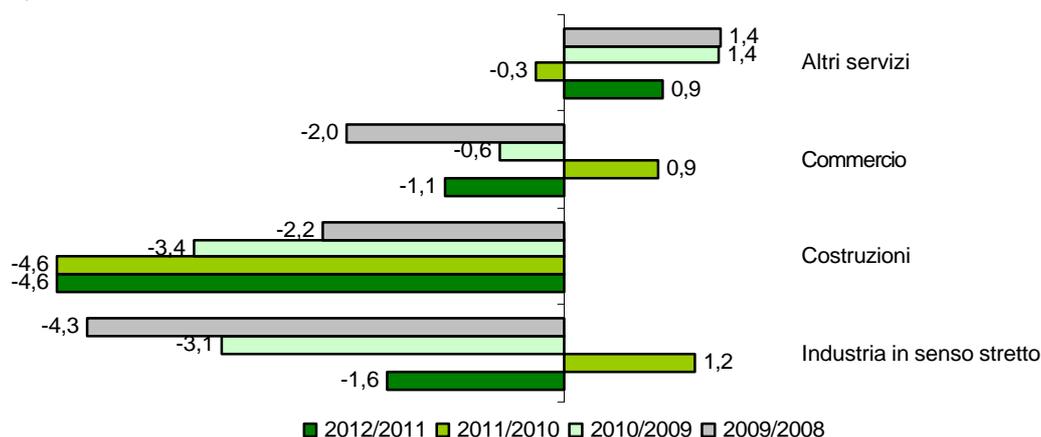
Grafico 1- Imprese attive per anno. Toscana. Anni 2008- 2012 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Uno sguardo più attento alle variazioni percentuali annuali nel quinquennio in esame (*Grafico 2*) rivela, infatti, che per tale settore il decremento persiste e cresce negli anni di riferimento, mentre per gli altri settori non è sempre così. Nel settore industria, per esempio, la contrazione maggiore, con riferimento all'anno precedente, è avvenuta nel 2009, con un lieve cenno di ripresa nel 2011, che però non si è riconfermato nel periodo successivo. Stesso timido segnale di rilancio, rimasto anch'esso senza seguito, si osserva proprio nel 2011 anche per il settore commerciale, con quasi l'1% in più di imprese rispetto al 2010.

Grafico 2- Variazioni percentuali annuali sul numero di imprese per settore di attività economica. Toscana. Anni 2008-2012 (valori %)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Per quel che attiene, infine, alla nati- mortalità delle imprese, Istat³ stima, per il 2012, un bilancio ancora in negativo, ma leggermente in ripresa rispetto all'anno precedente: la percentuale delle imprese cessate supera quella delle nuove di 1,2 punti percentuali (erano 1,6 nel 2011), ma è anche vero che, mentre nei

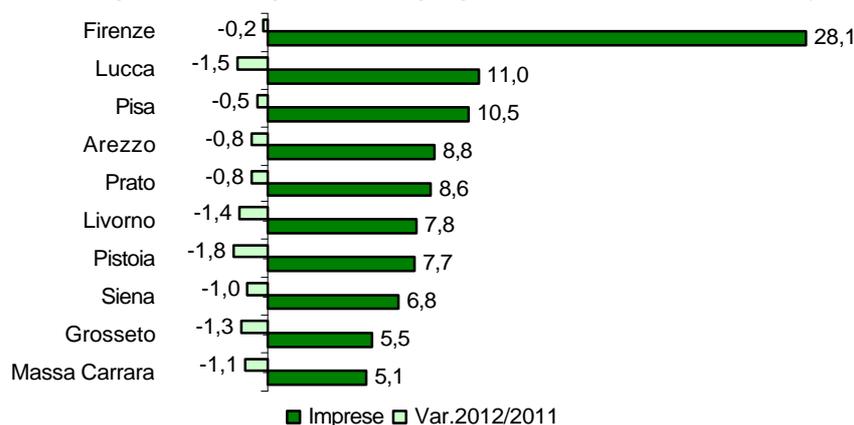
³ Report "Demografia d'impresa" Anni 2007-2012.

due anni il tasso di mortalità stimato è pressoché costante, quello di natalità cresce di 0,3 punti percentuali (dal 6,1% del 2011 al 6,4% del 2012).

Quasi il 62% delle imprese toscane sono iscritte come imprese individuali, il 20% sono società di persone ed il 17% di capitali; una quota residuale di unità, che supera di poco l'1%, costituisce altre forme giuridiche. Tra le imprese individuali, nel confronto col 2011, sono cresciute di quasi 13 punti percentuali le imprese gestite da un libero professionista o lavoratore autonomo, mentre sono diminuite di 8 punti percentuali circa quelle gestite da un imprenditore individuale.

L'analisi territoriale rileva che, col suo 28%, Firenze rimane il polo dell'imprenditoria toscana, immediatamente seguita da Lucca e Pisa, entrambe prossime all'11% (*Grafico 3*). Rispetto al 2011, le contrazioni maggiori si registrano per Pistoia, Lucca, Livorno e Grosseto.

Grafico 3- Imprese e variazioni percentuali rispetto al 2011 per provincia. Toscana. Anno 2012 (valori %)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Sebbene la diminuzione di aziende sia generalizzata, nel dettaglio dei settori di attività economica emergono alcune peculiarità: mentre a Pistoia la contrazione riguarda in particolar modo le imprese del settore industriale, a Lucca e Grosseto è il comparto delle costruzioni a far registrare la perdita maggiore, mentre Livorno risulta essere l'unica provincia in cui diminuisce anche il numero di imprese dedite ai servizi. Queste ultime aumentano, invece, nelle province di Prato ed Arezzo, dove peraltro, si osservano le quote minori di imprese che erogano servizi, sul totale delle unità provinciali (*Tabella 2*).

Tabella 2- Imprese per settore di attività economica e provincia. Toscana. Anno 2012 (valori %)

PROVINCIA	SETTORI ECONOMICI				Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	
Massa Carrara	9,5	14,5	38,5	37,5	100,0
Lucca	10,1	16,2	33,8	39,9	100,0
Pistoia	13,1	14,7	32,9	39,2	100,0
Firenze	12,7	11,8	31,4	44,2	100,0
Livorno	6,5	11,8	42,2	39,6	100,0
Pisa	11,5	13,0	33,4	42,2	100,0
Arezzo	15,1	14,1	33,3	37,4	100,0
Siena	9,2	13,7	36,3	40,8	100,0
Grosseto	7,2	14,3	40,6	38,0	100,0
Prato	25,5	11,7	27,3	35,5	100,0
TOSCANA	12,4	13,2	33,8	40,5	100,0

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

2. Gli addetti

Il 96% delle imprese toscane (il 95% a livello nazionale) ha meno di 10 addetti ed, in particolare, il 61% circa è costituito da unità con un'unica risorsa. Il numero medio di addetti (circa 3) è di poco inferiore a quello che emerge a livello nazionale (quasi 4), ma sono le unità del settore industriale quelle per cui le differenze con l'Italia sono maggiori, poiché, a fronte di un valor medio di 9,5, la Toscana si caratterizza per un valore di poco superiore a 7 (Tabella 3).

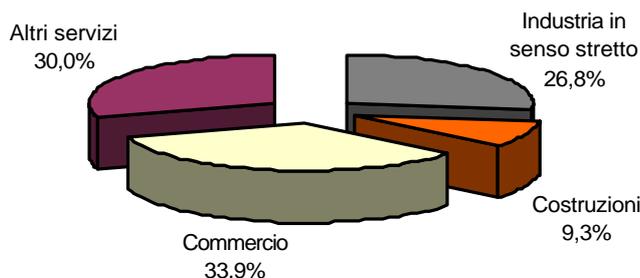
Tabella 3- Addetti per ripartizione e settore di attività economica. Toscana. Anno 2012 (valori assoluti e variazioni %)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	SETTORI ECONOMICI				Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	
<i>Valori assoluti</i>					
Toscana	298.230	103.315	376.333	332.982	1.110.860
Centro	753.093	309.408	1.341.981	1.257.916	3.662.399
ITALIA	4.150.128	1.553.165	5.829.256	5.189.660	16.722.210
<i>Variazioni % 2012/2011</i>					
Toscana	-0,7	-7,4	-2,0	0,7	-1,4
Centro	-1,8	-7,1	-0,4	0,3	-1,1
ITALIA	-1,9	-6,3	0,2	0,4	-0,9
<i>Numero medio</i>					
Toscana	7,3	2,4	3,4	2,5	3,4
Centro	8,3	2,6	4,1	3,0	3,8
ITALIA	9,5	2,7	3,6	2,8	3,8

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

In termini di valori assoluti, l'imprenditoria toscana occupa 1 milione e 111 mila addetti circa, il 64% dei quali sono lavoratori dipendenti. Il 34% del totale risulta occupato nel settore commercio, trasporti ed alberghi, il 30% nei servizi, il 27% nelle imprese industriali ed il 9% nelle costruzioni (Grafico 4).

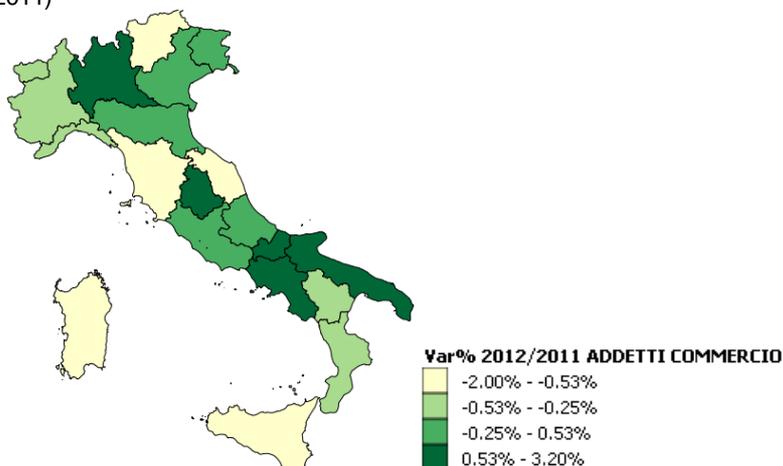
Grafico 4- Addetti per settore di attività economica. Toscana. Anno 2012 (valori %)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Come per le imprese, anche il numero di addetti è diminuito rispetto al 2011 (-1,4%) e tale diminuzione supera, in Toscana, lo stesso valore calcolato a livello nazionale (-0,9%). In linea con i dati del Centro Italia, la contrazione del numero di addetti ha interessato soprattutto il settore delle costruzioni: col suo -7% circa rispetto al 2011, la Toscana eccede il dato nazionale di oltre 1 punto percentuale. La differenza rispetto all'Italia, tuttavia, sale nel settore commercio, trasporti e alberghi (Grafico 5), dove, a fronte di una sostanziale tenuta del numero di addetti, osservata a livello nazionale, per la nostra regione si registra un -2%.

Grafico 5- Variazione degli addetti del settore "Commercio, trasporti e alberghi" per regione. Italia. Anno 2012
(variazioni % rispetto al 2011)

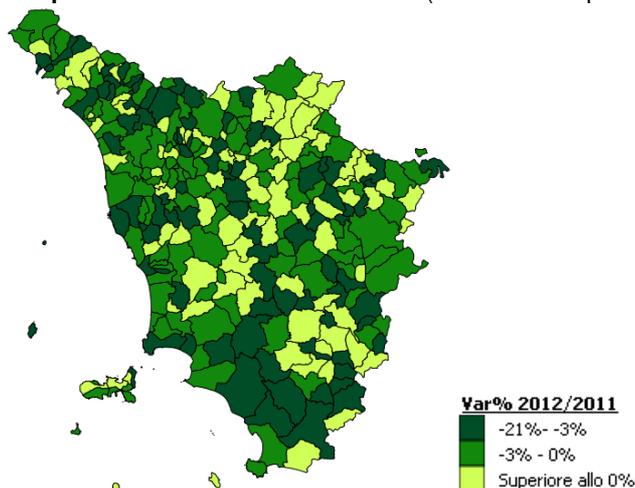


Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Da un punto di vista territoriale, sono Livorno, Siena e Grosseto le province in cui la diminuzione di addetti risulta più accentuata, con un valore che si attesta al -3% nel caso della prima provincia e sale al -2,5% nel caso delle altre due. Nel dettaglio dei settori economici, sembra opportuno mettere in evidenza alcune peculiarità: a Siena, raggiunge quasi il 4% la diminuzione di addetti nell'industria, mentre Livorno si caratterizza per una perdita di addetti del 9,5% nel settore delle costruzioni; è Prato, infine, la provincia con la diminuzione maggiore (quasi 6%) di lavoratori occupati nel settore del commercio. Assieme a Massa Carrara, in quest'ultima provincia la contrazione di addetti nel settore delle costruzioni è minore rispetto alla media regionale (-5% circa), mentre a Lucca cresce di quasi il 3% il numero di lavoratori nel settore dei servizi.

Il numero di addetti nelle imprese attive diminuisce in oltre la metà dei comuni toscani, a prescindere dalla loro vocazione produttiva (Grafico 6). Le contrazioni maggiori si osservano per i comuni di Monteverdi Marittimo (-21%) e Reggello (-17%); al contrario, incrementi che superano il 20% si registrano per Radicondoli (22%) e San Casciano dei Bagni (94%).

Grafico 6- Variazione degli addetti per comune. Toscana. Anno 2012 (variazioni % rispetto al 2011)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive